

Pel personale dell' ufficio dei dazi e per affitto dei locali relativi, ducati 320 l' anno.

Il signore di Rimini pagava duc. 900 l' anno di censo alla S. Sede, più 100 pagati da Meldola.

248. — S. d. (1503, Dicembre). — c. 229 (25). — Prospetto (in volgare) delle entrate e delle spese di Rimini al tempo di Pandolfo Malatesta compilato da Vincenzo Valiero.

Le prime ammontavano a duc. 9224,3,14.

Le seconde ammontavano a duc. 2203,5,18.

249. — S. d. (1503). — c. 223 (19). — Nota dei dazi che si affittavano in Faenza sotto la signoria dei Manfredi, in lire di bolognini: le gabelle l. 16000; il sale, col castello di Russi, Solarolo e Granarolo, meno la valle di Lamone, l. 1750; i prati di Solarolo, l. 600; la possessione e le vigne di Feletto, l. 65; la gualchiera, l. 150; il passo alla Guardia, l. 45; le botteghe sotto il palazzo, l. 150; insieme l. 18750.

Rendite in frumento: da cinque molini, corbe 1600; dalla possessione di Madrara, c. 1125; da quella di Solarolo, c. 600, da quella di Giorgio Feragù, c. 150; dal molino di Solarolo, c. 600; insieme c. 4075 pari ad altrettante staia veneziane.

Rendite dei detti signori: i contadini del territorio pagavano 4 corbe di spelta per ogni paio di bovi, formando circa c. 3000; dai pagliai del territorio, carra 5000 di paglia; legne carra 600. (È in volgare).

250. — S. d. (1503). — c. 223 (19) t.^o — Nomi dei paesi del territorio di Rimini: Rimini colla rocca, Coriano, S. Clemente, S. Giovanni in Marignano, Saludeccio, Montegridolfo, *Montesardulo* (Montescudo), Gemmano, Mulazzano, Cerasolo, S. Andrea in Patrignano, S. Andrea in Besanigo, Passano, Croce, S. Savino, Agello, Meleto, Cereto, Inferno, Monte Colombo, Marazzano, Albereto, Montetauro, Scaciano, Bellaria, Misano, Meldola colla rocca, Polenta, Le Caminate, Cussercole, *Cuglianelo*, Sarsina, Monte Castello, Ranchio, Perticara, Casalbuono, Sapigno. (Tutto in volgare).

251. — S. d. (1503). — c. 223 (19) t.^o — Nomi delle *fortezze* del territorio di Faenza possedute da Astorre III Manfredi e venute in potere di Venezia: le rocche di Faenza e di Russi; in Valle di Lamone: le rocche di Brisighella, di Gesso, di Gattara, di S. Cassiano, di Calamello, di Fornazzano, di Montemauro, di Rontana, di Ceparano e della Pietra (Pietramora); le terre e le rocche di Solarolo, di Granarolo e di Oriolo di Forlì.

Nel territorio d' Imola Venezia acquistò: la rocca di Monte Battaglia colle sue ville, e Capo di Val di Senio posseduta da Astorre II e donata da Galeotto al conte Girolamo Riario.

Terre acquistate verso e sopra Rimini: Savignano e il Porto Cesenatico, Montefiore, Verucchio. (È in volgare).